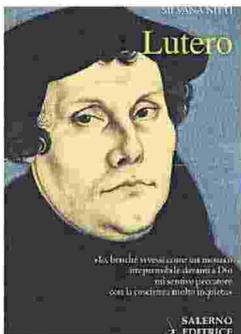


ORME DI LETTURA**MARTIN LUTERO, UN PEZZO DI STORIA EUROPEA**

■ Questa nuova biografia di Lutero ci restituisce un'immagine unitaria, senza mettere a contrasto la giovinezza rivoluzionaria con la vecchiaia conservatrice. Articola il racconto della sua vita dalle inquietudini della sua formazione alla nascita di una nuova teologia fondata sulla Bibbia; dalla predicazione e dalla organizzazione della chiesa evangelica ai contrasti con altre chiese della Riforma; dalla progressiva consapevolezza dell'inevitabile rottura con la Chiesa di Roma alla straordinaria diffusione, anche popolare, della sua produzione; dalla relazione con la storia politica del suo tempo ai modi in cui ne influenzò gli sviluppi. Silvana Nitti insegna Storia del cristianesimo e della chiesa all'Università «Federico II» di Napoli. La sua produzione scientifica è tutta dedicata ai vari aspetti del pensiero e delle opere di Lutero. L'autrice riesce così a penetrare nella sua umanità più minuta e viva, nei suoi affetti, nelle sue traversie personali, nei rapporti con la sua famiglia e i suoi compagni di fede e di lotta. Emergono i tratti di

una personalità combattiva, ironica, conviviale, amante della vita pur nella consapevolezza della gravità dell'ora che stava vivendo. Dal suo pensiero scaturì una visione di pluralità del cristianesimo, così come l'abbandono dell'etica precettistica a favore di una etica della responsabilità che poi, successivamente, favorì l'ingresso a un'etica laica. La storia aveva voltato pagina, «dal Medioevo si era passati all'Evo Moderno con una attenzione alla persona e alla sua coscienza» scrive l'autrice. Per secoli nel mondo cattolico Lutero è stato considerato il principe degli eretici, anzi, l'Eretico con la E maiuscola. Oggi il giudizio si sta mitigando per effetto del cammino ecumenico. Anche papa Francesco lo ha definito un grande riformatore. L'ex monaco agostiniano però non si riteneva affatto fuori dalla dottrina; a suo parere l'insegnamento della Bibbia rappresentava il ritorno alle fonti del cristianesimo. Egli inaugurò una teologia nuova che nasceva dal rapporto diretto con la Parola e prendeva corpo dalla Sacra Scrittura. Lutero non smise mai di insegnare teolo-

gia. Lo fece fino alla sua morte, e anche dopo il matrimonio con Catharina von Bora, una ex suora dalla quale ebbe sei figli. Il loro fu un matrimonio felice («Io non vorrei scambiare la mia Ketha né per il regno di Francia né per Venezia» scriveva ad un amico). Ma il «bello» per chi fa Storia di professione è che Lutero non fu soltanto pensiero. Anzi, con un po' di approssimazione si potrebbe dire che non esiste vicenda europea negli anni tra il 1517 e il 1546 in cui non si trovi traccia della sua presenza. Fu coinvolto in faccende organizzative, istituzionali, politiche, economiche; sembra che avesse da dire la sua su tutto; e lo fece in ogni occasione che gli si presentò. Questo dato, per così dire caratteriale, con l'enorme mole di documenti che gli storici si sono trovati a dover gestire, viene analizzato con grande precisione dal ponderoso volume di Silvana Nitti. Lutero, da qualunque parte lo si consideri, emerge come un pezzo fondamentale della storia europea. La preziosa biografia edita da Salerno ce lo ricorda mirabilmente. **RED.**

**SILVANA NITTI**

Lutero

SALERNO

pagg. 528, € 29

